

In oltre 30 anni, vissuti tanti cambiamenti e positivi sviluppi di Fortunato Pezzatti, presidente onorario Associazione Museo di Lottigna

È mio piacere informarvi sui cambiamenti che ci saranno nella conduzione del Museo di Lottigna. Durante lo scorso anno Patrizia Pusterla, nostra curatrice durante 25 anni, ha rassegnato le dimissioni. Il Museo è stato creato e aperto al pubblico nel 1979 e diretto dall'architetto **Gastone Cambin**, fino al 1991 e, da allora la figlia Patrizia ha iniziato il suo percorso.

L'entrata di Patrizia è stata quasi una successione naturale al lavoro del padre; aveva forti legami con lui e con il suo lavoro, era interessata alla Valle e aveva a cuore che il lavoro intrapreso dal padre fosse continuato nel segno. All'inizio è stato più un lavoro di gestione dato che l'**armeria** occupava interamente il terzo piano e mancava quindi lo spazio per organizzare eventi diversi. Con la decisione della Fondazione Plaut di vendere la collezione di armi, e quindi liberare i locali del terzo piano, per noi tutto è cambiato e il lavoro del Comitato direttivo (CD), e soprattutto della curatrice, è diventato molto più impegnativo e interessante.

Patrizia ha saputo cogliere la palla al balzo creando e organizzando con impegno e professionalità diverse mostre temporanee a tema e dando così al Museo maggior visibilità e apprezzamento da parte del pubblico. Non ritengo farvi un elenco di tutte le mostre fatte, ma posso affermare che questa è stata la strada giusta per vivacizzare la gestione del Museo. L'introduzione dei contratti di prestazione quadriennali, nel 2003, ha poi dato una nuova svolta alle possibilità operative del Museo e i risultati si sono visti. A nome di tutti voi e di chi ha a cuore le sorti del Museo, rivolgo un grande grazie a Patrizia per quanto ha fatto. Il Comitato direttivo, durante la cena di fine anno, le ha consegnato in segno di riconoscenza un'opera dell'artista bleniese Carla Ferrioli. Ma eccole ancora un piccolo omaggio personale per ricordare la collaborazione che abbiamo vissuto durante questi anni. Grazie!

A seguito di queste dimissioni il CD ha aperto un concorso per la ricerca di un o una nuova, curatore/curatrice. L'esito del concorso ci ha sorpreso favorevolmente: l'asticella fissata era infatti alta ma i concorrenti sono stati 46. Tra questi, diversi con credenziali e aspettative molto buone. La scelta è stata molto ponderata ed è caduta su **Cristian Scapozza** che questa sera (il 10 aprile scorso, ndr.) si presenta a voi per la prima volta in qualità di curatore del Museo della Valle di Blenio.

Cristian, nato nel 1983, originario di Olivone e patrizio di Prugiasco, abita a Claro con la moglie Giorgia e i figli Felice e Francesca. Ha conseguito nel 2008 il master in geografia con la specializzazione "*Environments alpins*" all'università di Losanna e nel 2012 il dottorato di ricerca in geografia e ambiente. È da sempre un appassionato della realtà storica, geografica e socio-economica delle Tre Valli, e della Valle di Blenio in particolare. Negli ultimi anni si è avvicinato al campo museale partecipando all'allestimento, in casa Donetta a Corzoneso, della mostra "Dentro il paesaggio" dedicata alla fotografia storica per lo studio dell'evoluzione del paesaggio, e in Casa Cavalier Pellanda a Biasca, all'allestimento della mostra organizzata in occasione del 500° anniversario della Buzza di Biasca. Indipendentemente dalla sua attuale funzione di curatore, lo scorso anno gli abbiamo assegnato l'incarico di co-curatore della mostra dedicata alla regione della Greina e questo in collaborazione con colleghi e studenti della SUPSI. Il suo desiderio di

contribuire alla valorizzazione e promozione della Valle lo ha portato a partecipare al concorso di curatore, glie ne siamo grati certi che le nostre speranze non saranno disattese. Benvenuto Cristian e auguri.

Emozioni nell'assumere una carica, grosse emozioni nel lasciarla dopo 31 anni...

È un'emozione quando si assume una carica, ma si vive altrettanta emozione quando la si lascia. Nel 1981 venni nominato dall'allora Ente turistico di Blenio membro della "Commissione Museo" e nel 1987 fui incaricato di presiedere la stessa. Doveva essere un incarico "*ad interim*" della durata di un anno...

Ne sono passati 31 e sono ancora qua. Durante questo trentennio i cambiamenti e le vicissitudini del Museo sono stati molti, non intendo elencarli ma cito solo una cosa che è stata importante per la gestione del Museo: la costituzione dell'"Associazione Museo di Blenio" nel 1997, in seguito modificata in "Associazione Museo della Valle di Blenio". La creazione dell'Associazione Museo di Blenio ha segnato l'indipendenza dall'Ente Turistico e l'inizio di una gestione autonoma. L'assemblea costitutiva è avvenuta nel 1997, con la nomina del CD che ha gestito e gestisce tuttora l'associazione. Con la creazione dell'associazione, grazie alla lungimiranza degli amministratori comunali di allora, si è riusciti a coinvolgere tutti i Comuni della Valle per un sostegno finanziario costante e annuale di 2.00 franchi per abitante al minimo. Per tanto tempo i volti nel CD sono stati gli stessi ma da qualche anno si è iniziato un processo di rinnovamento che continua tuttora. Le gestioni dei musei regionali stanno cambiando un po' ovunque; occorre trovare nuovi obiettivi e creare i presupposti per un maggior coinvolgimento del territorio, del quale c'è ancora molto da scoprire; e chi lo potrebbe fare se non forze nuove e giovani che sentono ancora un forte attaccamento alle proprie radici? Particolarmente per questo motivo, e non solo per l'anagrafe, lascio con serenità il testimone a un giovane serio, preparato e interessato alla storia della sua Valle, **Vilmos Cancelli**, un giovane che nel CD è apprezzato per la sua pacatezza e per l'incisività dei suoi interventi.

Tutti questi anni sono stati per me molto arricchenti, ho potuto cimentarmi in un'attività che, professionalmente parlando, non era la mia, ma che mi ha sempre solleticato e sollecitato dandomi molte soddisfazioni. Ho avuto il piacere di collaborare con due curatori, l'architetto Cambin prima e sua figlia Patrizia poi; quattro custodi, il mitico Ignazio Antognoli, il suo successore Biolcati e da 10 anni le attuali custodi Letizia e Doris, e i membri del CD con i quali si è sviluppato un sano rapporto di amicizia e di stima reciproca. Ringrazio tutti i collaboratori e tutte le persone che hanno interagito con l'attività del Museo, in particolare i responsabili dell'Ufficio Musei prima e i responsabili del CDE poi, qui rappresentati da Andrea A Marca, gli architetti e gli artigiani che hanno progettato e costruito l'arredo per alcuni vani espositivi di questa splendida casa, e da ultimo questa onoranda assemblea che sempre mi ha dato fiducia.